

# Pari in extremis

La **formazione iniziale** scelta da Zauli appare **discutibile** con più uomini fuori ruolo e la **nuova esclusione** di Sansovini

<b>TERAMO</b>	<b>2</b>
<b>FERALPI SALÒ</b>	<b>2</b>

**TERAMO (4-3-1-2):** Rossi 5.5; Sales 5, Speranza 6, Capitano 5, D'Orazio 6; Ilari 5.5, Carraro 5.5 (41' st Forte sv), Petermann 5 (13' st Karkalis 6); Bulevardi 5.5 (18' st Sansovini 6); Croce 6, Di Paolantonio 7. A disposizione: Calore, Altobelli, Manganelli, Orlando, Caidi, Mantini, Cesarini, Steffè, Fabrizi. **Allenatore:** Zauli.

**FERALPI SALÒ (5-3-2):** Livieri 6; Parodi 7, Gambaretti 6, Aquilanti 6, Ranellucci 6.5, Ruffini 6; Davi 6.5, Stalti 6.5, Settembrini 6.5; Guerra 6 (46' st Maracchi sv), Romero 6.5 (31' st Lucche sv). A disposizione: Cagliioni, Bizzotto, Allievi, Gamarra, Turano, Boldini, Codromaz, Murati. **Allenatore:** Asta.

**Arbitro:** Fiorini di Frosinone.  
**reti:** nel pt 3' Ranellucci, 25' Di Paolantonio, 33' Guerra (rig.); nel st 49' Croce.  
**Note:** spettatori 1.262 (514 abbonati). Ammoniti Ilari e Sales (T). Aquilanti, Settembrini e Guerra (F). Calci d'angolo 4-3. Recupero 4' st.

**di Dino Venturoni**  
TERAMO

La quinta sconfitta casalinga nel girone d'andata, un record negativo difficile da rintracciare negli annali del calcio teramano, sembrava cosa fatta allo scadere dei tre minuti di recupero. Poi, mentre sul Bonolis calava un crepuscolo tanto freddo quanto amaro, è arrivato il miracolo del gol di Croce. Che non cambia granché in classifica né modifica il giudizio negativo sulla prestazione dei biancorossi, però è un piccolo raggio di luce nel buio. Un segnale di speranza cui aggrapparsi per ricostruire.

In generale, escluso il lampo del minuto 94, si può dire che la partita di ieri sia stata in linea con quelle - di norma brutte, talora pessime - giocate dal Teramo in casa in questa stagione. Difesa incerta (stavolta



Il gol del 2-2 segnato da Croce e (a destra) Di Paolantonio festeggiato da Ilari e D'Orazio dopo l'1-1

## Il Teramo non cresce Croce evita al 94' il quinto ko casalingo

La Feralpi Salò gioca meglio e chiude il primo tempo in vantaggio Poi si chiude, rischia poco ma si fa rimontare a partita conclusa

compreso il portiere), centro-campo in affanno e attacco inconcludente davanti alle tre costanti del match da parte biancorossa. E non si può dire che Zauli non ci abbia messo del suo, presentando in partenza una formazione sconcertante. Fa clamore l'esclusione di Sansovini senza altre punte a disposizione, ma non solo. A Parma Di Paolantonio aveva

giocato un partitone da trequartista, ieri è stato avanzato nell'inedito ruolo di punta e in tre quarti è finito il cursore Bulevardi: risultato, due uomini con le potenzialità dimezzate. Se aggiungiamo che Petermann da interno è un pesce fuor d'acqua (era stato l'anello debole anche al Tardini) e che Ilari a destra perde qualcosa, e se mischiamo il tutto con i li-

miti tecnici di Sales, Capitano e Croce, oltre che con il dinamismo ancora limitato di Carraro, non può che venirci fuori la sbobba informale vista in campo. Quanto alla testa, neanche da questo punto di vista si cresce e basta vedere il terribile avvio di partita. Al 3' il primo angolo della Feralpi Salò si è trasformato in un tiro al bersaglio dei lombardi, con il Tera-

mo incapace di allontanare la palla: dopo il palo di Romero il difensore Ranellucci l'ha sbattuta dentro di forza. All'8' poteva essere subito 0-2: palla regalata da Capitano a Guerra, fuga solitaria stoppata in uscita da Rossi. Il Teramo è risalito dall'abisso al 25' senza aver creato nulla, solo grazie a una punizione dal limite guadagnata e calciata da Di Paolantonio.

Il tiro rimbalzante ha sorpreso Livieri nel suo angolo: le mezza regalo del portiere ospite. La Feralpi Salò ha continuato a giocare meglio, Romero ha sfiorato il gol di testa al 27', poi uno sciagurato disimpegno Capitano-Rossi ha regalato a Settembrini la possibilità di punter la porta. Sales lo ha affrontato malamente, gli è franato addosso e il sacrosanto rigore

## Croce: «Premiata la nostra tenacia»

L'attaccante torna al gol in campionato dopo 99 giorni e dice: meritiamo di più



La gioia di Antonio Croce dopo la rete del 2-2

TERAMO

Antonio Croce non segnava in campionato da 99 giorni, cioè dalla gara persa per 3-1 sul campo del Pordenone. La zampata di ieri ha evitato al Teramo, in extremis, il quinto ko al Bonolis. «Sono stato fortunato perché ci ho creduto», dichiara l'attaccante foggiano, «ma voglio sottolineare la prestazione importante della squadra. Non è facile recuperare due volte lo svantaggio. E' stata premiata la nostra tenacia. Il gol in campionato mi mancava parecchio. Ho sempre cercato, comun-

que, di non pensarci. Ho dovuto convivere con problemi fisici, ma adesso mi sto allenando meglio e sto cercando di ripercipare la fiducia del mister, con il quale basta uno sguardo per capirci». Nell'analisi della gara con la Feralpi Salò, Croce aggiunge: «Abbiamo preso gol subito e questo ci ha condizionato. A mio parere siamo sempre stati in partita, senza mai perdere la speranza di agguantare un risultato positivo. Il nostro potenziale merita più degli attuali 18 punti. Adesso testa al Lumezzane».

(g.l.)

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

## Zauli soddisfatto: abbiamo reagito, è un punto importante

TERAMO

Nel dopo gara il tecnico Lamberto Zauli è soddisfatto per il punto raccolto al fotofinish e parla anche di «ottima partita» dei suoi. L'analisi del match, però, verte sulle scelte adottate da Zauli sia prima che durante l'incontro. Perché Sansovini è stato escluso per la seconda volta di fila? «L'aggressività che chiedo ai miei attaccanti non posso chiederla ad un giocatore di 36 anni», risponde l'allenatore biancorosso, «Marco ha tantissime altre qualità. Inizialmente preferisco partire con elementi che abbiano gamba e siano in grado di aggredire la difesa avversaria. Sono consapevole che quando le squadre si allungano e i ritmi si abbassano, Sansovini può fare la differenza e oggi (ieri, *ndc*), anche grazie a lui, abbiamo raggiunto il pari contro una squadra forte. Ribadisco quanto detto nei giorni scorsi, non è una

«Sansovini fuori? Può fare la differenza nei finali di partita»

boccatura per Sansovini». Sulla sostituzione di Petermann con Karkalis: «Francesco (Karkalis, *ndc*) ha capacità di corsa e tecnica», spiega Zauli, «e in passato ha giocato anche da esterno alto». Sulla posizione di Di Paolantonio: «E' un giocatore con caratteristiche molto importanti per questa categoria», sottolinea il tecnico, «può giocare a tutto campo e il Teramo non può farne a meno».

A proposito dell'esito della gara, Zauli è contento: «Abbiamo reagito da squadra e con il cuore, non era facile rimontare due volte. E' un punto importante. La Feralpi Salò è squadra costruita per vincere. Il nostro primo grande obiettivo è evitare i play out».

Gaetano Lombardino

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

## Asta: c'è rammarico per come ci siamo fatti raggiungere

TERAMO

In casa della Feralpi Salò c'è delusione per il beffardo pareggio subito in pieno recupero con il gol di Croce. Il tecnico Antonino Asta, dalla scorsa estate sulla panchina lombarda, non nasconde la sua amarezza: «Non è mai facile venire a Teramo e tornare a casa con un risultato positivo», dice l'allenatore dei bresciani, «ma è chiaro che il rammarico c'è e quanto si è visto oggi (ieri, *ndc*) è la fotocopia del trend delle ultime sette-otto partite. E' un periodo che ci gira male. Dobbiamo però fare anche mea culpa per il modo in cui subiamo certi gol. Nel secondo tempo, per esempio, abbiamo avuto le occasioni per andare a segno, in alcune ripartenze, e non siamo stati bravi a sfruttarle. Peccato. Mi consolo pensando che siamo riusciti finalmente a muovere la classifica dopo due sconfitte consecutive. Positivo il nuovo cambio di modulo».

Tra i lombardi giocava il figlio di Davi, ex del Diavolo tra '71 e '74

Venerdì, nella prima di ritorno, la Feralpi Salò riceverà la visita del Santarcangelo e concluderà il 2016, giovedì 29 dicembre, nell'anticipo sul campo del Modena. Una curiosità: la squadra bresciana, a centrocampo, ha schierato il 26enne Guido Davi. Il padre, Elio Davi, ha collezionato 36 presenze (e 13 reti) con la maglia del Teramo tra il 1971 e il 1974, in serie D. E' rimasto in campo per tutta la gara di ieri il difensore lanciaese Antonio Aquilanti, ex Pescara e Virtus Lanciano.

(g.l.)

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

### LE PAGELLE: DI PAOLANTONIO GIOCA DA LEADER

**5,5 ROSSI** Stavolta anche lui ci mette del suo, perché gioca malissimo con i piedi e da un suo rinvio sballato nasce il rigore dell'1-2. Lo riscatta in parte la felice uscita che evita lo 0-2.

**5 SALES** Non ha l'accelerazione dell'esterno di spinta, il piede non è delicato e soffre anche difensivamente (vedi il goffo intervento da rigore). Partite così fanno rimpiangere lo Scipioni a mezzo servizio d'inizio stagione.

**6 SPERANZA** Certi interventi di calma glaciale e certe chiuse magistrali dicono che il capitano c'è ancora, ma appare chiaro che le incertezze altrui lo coinvolgono e lo fanno tornare "normale".

**5 CAPITANO** Siamo sicuri che il Caidi così così visto di recente non



Alessandro Di Paolantonio



Simone Sales

sia comunque meglio di lui? Combina alcuni pasticci mica da poco, vedi azione del rigore.

**6 D'ORAZIO** In una squadra che

gioca male è difficile per lui arrivare al cross dal fondo, comunque corre a perdiffidato dall'inizio alla fine e non ha gravi amnesie difensive.

**5,5 ILARI** Come altre volte, si lascia coinvolgere nel marasma generale e non dimostra tutte le proprie qualità. La collocazione sul centrodestra non lo aiuta.

**5,5 CARRARO** Fare il regista e il primo baluardo davanti alla difesa è dura, ci riesce solo a sprazzi. La grande qualità che ha nei piedi si vede ancora poco. E sullo 0-1 è lui a non rinviare.

**5 PETERMANN** Se a Parma viste le assenze ci stava che giocasse da interno, ieri (con Bulevardi a disposizione) ci stava molto meno. Non ha il passo del cursore, arranca vistosamente.

**6 KARKALIS (13' ST)** È un terzino messo a fare la mezzala, nel contesto di ieri più di quello che ha combinato era difficile chiedergli.

**5,5 BULEVARDI** Metterlo trequartista è come chiedere a un muratore di fare l'architetto. La grande corsa in quella posizione

non basta, anzi è controproducente se si traduce in percussioni velleitarie.

**6 SANSOVINI (18' ST)** Nel marasma si vede poco, ma piazza la zampata con il tiro al volo da cui nasce il 2-2. Sarà vero che ha poco dinamismo, ma resta l'unico biancorosso con il gol nei piedi.

**6 CROCE** Il gol all'ultimo secondo lo salva dall'ennesima boccatura. Di certo non si tira indietro e combatte fino alla fine, questo è innegabile.

**7 DI PAOLANTONIO** In questo momento, in campo, è il leader del Teramo. Suoi gli unici tiri degni di questo nome nel primo tempo, sua la caparbia azione sulla sinistra che crea le premesse del 2-2. Decisivo. (d.v.)